

Paga ridotta per salvare il posto

Il caso della Codognotto: «Cento euro in meno altrimenti saltano 40 posti di lavoro». Scontro Cgil-Cisl

di Daniele Ferrazza

0

Tweet 4

Consiglia 25

Email

SALGAREDA. La Codognotto autotrasporti è in crisi e propone una riduzione di stipendio per tutti gli autisti. Diversamente, aprirà una procedura di mobilità per almeno 40 persone. L'assemblea dei lavoratori ha praticamente accolto la proposta, pur di salvare il posto di lavoro. Ma la vertenza ha spaccato il sindacato: la Filt Cgil vuole sottoscrivere l'intesa, la Fit Cisl parla di «ricatto occupazionale».

Il caso è destinato a diventare emblematico di una crisi che attanaglia l'Italia. Perché la Codognotto, uno dei colossi dell'autotrasporto italiano (500 mezzi ed altrettanti autisti, sedi in Slovenia, Romania, Bielorussia, Polonia, Austria, Repubblica Ceca, Serbia, Gran Bretagna, Francia, Spagna) dichiara il proprio stato di crisi a causa dei viaggi «a vuoto» compiuti dai suoi mezzi di rientro dall'estero.

A conferma di un territorio, il Nordest e l'Italia più in generale, che esporta molto ma importa pochissimo, a causa del crollo della domanda interna. I sempre più frequenti viaggi a carico vuoto hanno indotto l'azienda a proporre ai sindacati una riduzione di stipendio ai 150 autisti della Codognotto Italia spa: cento euro in meno al mese per salvare i posti di lavoro, attraverso il taglio dell'indennità di trasferta e dello straordinario forfettizzato. Una revisione al ribasso della contrattazione di secondo livello. L'alternativa? La procedura di mobilità per quaranta persone, che l'azienda si dichiara pronta ad aprire già dalla prossima settimana.

«Messo così, è un ricatto bello e buono» commenta Nicola Toffoli, il segretario generale della Fit Cisl trasporti che, sentiti i lavoratori, dichiara la propria contrarietà a un accordo destinato ad «aprire un meccanismo a catena capace discombussolare le relazioni sindacali in tutte le imprese del settore». «Anche perché –aggiunge la Cisl – i lavoratori stanno già contribuendo, attraverso una cassa integrazione a rotazione che da tre mesi coinvolge tutti gli autisti».

Più conciliante la posizione della Cgil: «L'azienda si è impegnata ad investire nell'impresa e nei posti di lavoro. E noi riteniamo, sentiti i lavoratori che si sono espressi in larghissima maggioranza a favore dell'accordo, che la priorità vada alla difesa dei posti di lavoro. Per questa ragione il nostro orientamento è favorevole all'accordo».

Il contorno di polemiche è scontato: la Cisl accusa l'azienda di privilegiare i trasporti attraverso le società estere, «perché costano anche il 50% di meno» e quindi di svuotare il ramo italiano dell'azienda di trasporti. Non solo: contesta il voto dell'assemblea dei lavoratori, cui avrebbero partecipato solo una manciata di autisti.

«La Codognotto Italia Spa» aggiunge Nicola Toffoli, segretario della Fit Cisl di Treviso, «sta chiedendo di ritoccare al ribasso l'accordo che già conteneva parecchio i costi e le retribuzioni dei lavoratori. Non siamo disponibili a renderci complici di tale scelta. L'azienda punta ad abbassare le tariffe abbassando le retribuzioni attraverso accordi di forfettizzazione, in nome della crisi. A queste condizioni, non ci stiamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

26 maggio 2012



0

Tweet 4

Consiglia 25

Email

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Conti BancoPosta**

3,50% annuo lordo: più valore al tuo conto corrente.

[Scopri di più](#)**Meteopolline**

Scopri i pollini nell'aria con aggiornamenti via mail o sms.

www.meteopolline.it**Week end romantico?**

Scegli il tuo appartamento nel centro storico di Roma!

www.rentalinrome.com**Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità****Gruppo Editoriale L'Espresso Spa** - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.